

| | |
|---|-----------|
| Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 gennaio 1932, n. 113, che autorizza una ulteriore spesa di lire 3.000.000 per la prosecuzione dei lavori della nuova linea ferroviaria Fossano-Mondovi-Ceva | Pag. 6297 |
| Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 febbraio 1932, n. 144, che approva e rende esecutivo l'atto aggiuntivo 14 gennaio 1932 per l'aumento delle sovvenzioni afferenti la costruzione e l'esercizio della ferrovia Rovereto-Mori-Arco-Riva ed autorizza la relativa maggiore spesa occorrente. | 6297 |
| Conversione in legge del Regio decreto-legge 1 ^o ottobre 1931, n. 1461, riguardante un reclutamento straordinario di ufficiali e di sottufficiali piloti nella Regia aeronautica | 6297 |

La seduta comincia alle 16.

VERDI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Sul processo verbale ha chiesto di parlare l'onorevole camerata Spinelli. Ne ha facoltà.

SPINELLI. Onorevoli Camerati. Ieri sera, non ero presente durante la prima parte della seduta, quando l'onorevole Morelli ebbe la bontà di occuparsi di me. Per rettificare alcune gratuite interpretazioni delle mie parole e per confermare alcune mie pretese inesattezze, che sono invece inesattezze del Camerata oppositore, sono costretto a chiedere alla benevolenza dei colleghi pochi muniti di tempo.

Tutto il senso del mio discorso è stato letteralmente capovolto. L'onorevole Morelli afferma che io ho voluto, partendo da una situazione locale, recare offesa alla intera classe dei medici condotti. Non ho mai avuto una simile intenzione, nè ho avuto quella di recarla ai medici di Spoleto, i quali, mi affretto a dichiararlo, non sono affatto diversi dagli altri (*Commenti*). Ho parlato invece contro l'istituto della condotta residenziale che, a mio modesto avviso, mentre mette i medici nella dolorosa condizione di non poter offrire un conveniente servizio per i poveri, grava fortemente sull'economia privata di coloro che, pur non essendo classificati fra gli indigenti, non hanno la possibilità di sopportare

le spese d'un malattia, e sui bilanci delle aziende pubbliche, che, dopo la istituzione del nuovo sistema, hanno dovuto sostenere gravami sempre più rilevanti.

E ciò credo di aver sufficientemente dimostrato coi dati statistici fornitimi dagli stessi sanitari.

Ma non si tratta di un fenomeno strettamente locale. Che sia per lo meno non isolato, per ripetere le parole di Sua Eccellenza Arpinati, è dimostrato chiaramente dal largo consenso tributato alle mie modeste parole dai Camerati podestà presenti nell'Aula, che non può essere certamente sfuggito all'acuto spirito di osservazione dell'onorevole Morelli.

A proposito dei dati da me sottoposti all'attenzione della Camera, l'onorevole Morelli dichiara che la condotta residenziale avendo avuto inizio nel 1923 e non nel 1920, come io affermavo, cadono tutte le cifre, e quindi i miei ragionamenti dimostrano perfettamente il contrario di quanto volevo dimostrare.

Sono dolentissimo di dare al Camerata un piccolo dispiacere, ma la condotta residenziale ebbe inizio proprio il primo gennaio 1920, almeno a Spoleto, e quindi le cifre da me recate hanno esattamente tutto il loro valore e stanno proprio a dimostrare la bontà dei miei ragionamenti!

Per gli stipendi, l'onorevole Morelli dice che io li ho trovati esagerati. Ma niente affatto! Ho al contrario dichiarato che i medici sono i professionisti che hanno studiato più a lungo di tutti, sono sottoposti non solo ai disagi delle repentine chiamate, ma anche al pericolo delle infezioni, delle epidemie, ecc., quindi devono essere pagati, e pagati bene.

E quanto alla misura degli stipendi, il Camerata afferma che essi sono fissati dalla Giunta provinciale amministrativa, quasi che io avessi detto il contrario.

Ma è proprio così! Solo io ho aggiunto — ed è la verità — che vengono fissati all'infuori di qualunque ingerenza dei comuni, sentito invece il Consiglio provinciale di sanità, composto in notevole parte di persone direttamente o indirettamente interessate. Infatti il Consiglio provinciale di sanità si compone su 16 persone, di 6 medici, 3 veterinari e un farmacista. (*Commenti*).

Circa la pensione io non ho detto che era troppo alta, in senso assoluto, ma in senso relativo, e che non è in proporzione a quella degli altri dipendenti comunali.

Confermo infatti che il medico condotto dell'ultimo comune del Regno può realizzare